Rete territoriale di Ambito 2

Regolamento Bullismo&Cyberbullismo

Premessa

Il presente documento rappresenta un lavoro comune delle scuole della Rete territoriale di Ambito 2 per individuare delle linee guida.

Esso viene messo a disposizione delle singole istituzioni scolastiche affinchè possa essere utile ai fini dell'assunzione delle delibere di competenza degli OOCC di Istituto.

Definizione

Bullismo
"Per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, *il bullo* tiene – **in maniera sistematica e continuativa** – nei confronti di uno o più soggetti più deboli, *le vittime*."che si trovano in una situazione di disagio che deriva da pregiudizio o discriminazione.

Perché si possa parlare di bullismo è importante che ricorrano le seguenti condizioni:

1. Ci sia un soggetto più forte, il bullo, che reca danno ad uno o più soggetti più deboli, le vittime, in modo diretto o indiretto.
2. Che i soggetti, bullo e vittima, siano sempre gli stessi (mentre possono variare gli altri protagonisti)
3. Che le azioni di prevaricazione si protraggano nel tempo.
4. Che gli atti di prevaricazione non siano estremamente violenti o infrangano la legge.
5. Che ci sia una platea ad osservare quanto sta avvenendo

Cyberbullismo

Azione aggressiva intenzionale, anche non reiterata, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Riflessione

La decisione di occuparsi e preoccuparsi di questo fenomeno che sta investendo le giovani generazioni sin dall'età infantile è nata a seguito del suicidio di più giovani che non hanno avuto la forza né di difendersi, né di denunciare quanto accadeva loro.
Le Istituzioni hanno cercato, dunque, di trovare un modo sinergico per aiutare i giovani, bulli e vittime, a gestire le emozioni forti come la rabbia e favorire lo sviluppo di dinamiche di empatia, allo scopo di arginare, controllare e contenere i fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

Riferimenti normativi sul bullismo e cyberbullismo:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Legge n. 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo
- Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017).

Linee guida

- Aggiornano le Linee di orientamento di Aprile 2015 con le novità introdotte dalla L. 71/17

- ottobre 2017 – Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo

Chiarimenti

Questo regolamento scaturisce dall'impegno comune delle Scuole che fanno parte della rete territoriale Ambito 2, comprendente gli istituti scolastici dei Municipi II e IV di Roma, nella convinzione che l'adozione di un *regolamento condiviso* costituisca un segno tangibile della volontà dell'Istituzione Scolastica di contenere e opporsi in modo fermo al bullismo e a tutte le sue forme di degenerazione.

I Referenti per il bullismo e cyberbullismo delle scuole hanno lavorato insieme, riflettendo attentamente per definire quali atti debbano essere considerati "bullismo e cyberbullismo ", in che modo la scuola debba intervenire a tutela degli studenti – tanto i bulli quanto le vittime- e quali debbano essere le responsabilità di ciascun membro della comunità scolastica.
I Referenti hanno individuato nella **discriminazione**, di qualunque tipo, la principale e più odiosa azione da emendare, nella convinzione che la scuola debba promuovere in tutti i suoi membri lo sviluppo di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una risorsa per educare all'accettazione, al rispetto dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

E', dunque, importante intervenire con urgenza e costanza per migliorare il clima relazionale all'interno delle Istituzioni Scolastiche ed è per questo che si è sentita la necessità di **stendere** questo documento **insieme**

Obbligo di intervento contro il bullismo

Responsabilità e Compiti

Il Dirigente scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo , tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente.
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

Il Consiglio d'Istituto:

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Il Collegio Docenti :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio diClasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio grado e ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli, consapevoli di essere giuridicamente responsabili di quanto questi fanno, se minori.
- nel caso in cui individuino fenomeni di bullismo e cyberbullismo ne fanno segnalazione al Preside supportando tale segnalazione con notizie a sostegno di quanto affermano;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito per motivi didattici all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e delle norme in materia anche di protezione dei dati personali e sensibili;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Il personale ATA

- E' tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyber bullismo o al Preside eventuali atti osservati in tal senso.

Modalita' di intervento della scuola

La scuola è tenuta a verificare i fatti segnalati da figure esterne o di cui viene autonomamente a conoscenza.

Innanzitutto viene informato il Coordinatore di classe che, dopo aver informato il Preside ed il Referente, avvia in sinergia con il c.d.c. azioni di intervento educativo coordinato ed immediato di riflessione su tutta la classe, nella consapevolezza che il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ha senso in quanto fenomeno di gruppo e, per questo motivo, va trattato **con il gruppo.**

Se il Dirigente Scolastico o il Coordinatore delegato ravvisa gli estremi per una sanzione, convoca in tempi strettissimi,(al fine di dare un chiaro segnale a tutto il gruppo classe che talora non ha piena contezza della gravità delle azioni compiute) un c.d.c tecnico.
Per casi di particolare gravità si può anche far richiesta di intervento ai servizi competenti.
Qualora l'azione o le azioni siano riconducibili a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, il DS, che è garante dell'uniformità degli atti sanzionatori, in qualità di rappresentante dell'Istituzione, procederà ad avviare nei confronti dei responsabili un procedimento disciplinare al fine di applicare le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina.

Classificazione delle azioni da emendare

BULLISMO

- violenza fisica, psicologica o intimidazione del gruppo, quando sia reiterata e continuativa;
- intenzione di nuocere;
- isolamento della vittima;
- danneggiamento e sottrazione di oggetti.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582),
- calunnia (art.368),
- ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612),
- danneggiamento (art. 635).

Cyberbullismo:

- flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
- ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

Modalità di intervento

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, **saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo emendativo,** convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017.

- Nel caso in cui il docente comprende che sono in atto azioni di bullismo /cyberbullismo tra alunni lo condivide con il Collaboratore del DS, con i consigli di classe dei ragazzi coinvolti, con il Referente per il bull./cyber e valuta le possibili strategie di intervento.

- Avvisa il Dirigente Scolastico.
- Informa i genitori dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto)
- Si attiva insieme al D.S.per coinvolgere efficacemente e funzionalmente gli operatori scolastici.
- Si attiva per realizzare idonee sinergie con Istituzioni o Soggetti presenti sul territorio deputati alla prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo.

- Nel caso in cui il docente comprende che si stanno determinando condizioni che lasciano pensare a possibili sviluppi di azioni di bullismo si attiverà mettendo in campo azioni volte a interrompere il protrarsi delle azioni intimidatorie.

B. Azioni susseguenti: interventi per suscitare una riflessione condivisa su quanto accaduto e migliorare il clima di classe.

C. Azioni di routine
   - formazione dei docenti
   - laboratori con gli studenti
   - seminari con genitori
   - eventuale partecipazione ad iniziative attive sul bullismo.

*A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riporta una tabella riassuntiva di massima degli interventi che si potrebbero porre in essere, sinergicamente, all'interno della scuola. Ogni istituzione scolastica valuterà caso per caso la specifica sanzione in piena autonomia tenendo conto della propria realtà scolastica***.**

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA e VERIFICA DELLE INFORMAZIONI. ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI	Dirigente Collaboratore del DS Referente per il bull./cyber	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. Dispongono quanto di competenza.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Consiglio di classe Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare, valutare le informazioni. Comunicano ai referenti.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Collaboratore del DS	Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori

	Referente per il bull./cyber Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi -	- Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	**Dirigente** **Collaboratore del DS** **Consiglio di classe/interclasse** **Referente per il bull./cyber** **Docenti** **Il Consiglio d'Istituto**	**- Ammonizione scritta sul registro di classe** **Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo** **- Lettera di scuse da parte del bullo** **- Scuse in un incontro con la vittima** **- Obbligo di risarcimento/riparazione del danno** **- Compito sul bullismo/cyberbullismo** **- coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica.** **- Trasferimento a un'altra classe** **- Sospensione** **- Esclusione da visite e viaggi di istruzione** **- Non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato.** **- Espulsione dalla scuola**
5. VALUTAZIONE	Dirigente Collaboratore del DS Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari • valutano se il problema è risolto: • mantengono attenzione e osservazione costante • proseguono con gli interventi se la situazione non si è risolta:

Negli atti di bullismo, vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono di fatto a rafforzare il comportamento del bullo. Tali condotte saranno pertanto soggette alle sanzioni di cui sopra.